

Cari figli, non siete stati angeli del cielo;
con fatica crescevate, come tutti gli altri.
Donne e uomini in cammino, alla ricerca di un posto sulla terra,
lasciate al suolo tante sedie vuote e, a noi, vuoto nel cuore.

Figli unici tutti, perché unica è ogni vita al mondo.

Anime sfuggenti e presenti,
corpi imprevedibili e spiriti vivi,
più lontani dei buchi neri dell'universo,
più reali della nostra stessa pelle.

Noi per i quali ogni giorno che nasce è una piccola vita intera,
noi che ricominciamo ogni mattina e riproviamo ad esistere ancora,
noi che passiamo le ore a recuperare senso, ad accogliere il tempo,
noi che ogni sera ringraziamo d'essere arrivati, integri, alla fine,

ogni notte, nel sonno che manca, cerchiamo il passaggio ad altra vita
con la speranza e il timore di un sogno che le faccia da ponte.

Siamo persone in presenza apparente con la testa altrove.
L'unico futuro sembra il domani, l'unico presente il ricordo.
Siamo quelli che vi hanno generato e vi tengono vivi;
ed abbiamo negli occhi il momento che ha invertito la vita.

Stiamo sospesi in un tempo diverso, tra l'odierno e il passato,
in un limbo, tra la terra e il cielo, dove è possibile incontrarvi.
Per chi crede, forse sì, ora angeli del cielo,
ma per tutti, sedie vuote, rimpianti e memoria.

Vi portiamo nel cuore, gelosi; vi accettiamo liberi in aria.

Ragazzi senza più tempo, per sempre giovani.
Siete i figli di tutte le genti e di tutte le fedi,
siete i figli di tutte le gioie e di tutto il dolore;
tutti uguali tra voi e, per la vita che a noi resta, ancora nostri figli.

dedicato a Susanna e, con affetto, a tutti i genitori che, come me, hanno perso un figlio.
Tiziana Fumagalli

